1867

N° 45

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 14 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M. ha accettata la dimissione da ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, presentata dal commendatore Stefano Jacini.

Il numero 3481 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 24 ottobre 1866, numero 3306;

Visto il R. decreto in data di questo stesso giorno sull'ordinamento dell'amministrazione centrale della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal ministro della marina per regolare il passaggio degli impiegati dai servizi esterni all'amministrazione centrale e viceversa, come pure la loro ammissione agli esami di concorso che si apriranno nell'amministrazione centrale predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Regolamento pel passaggio del personale dai servizi esterni all'Amministrazione centrale, e da questa ai servizi esterni (art. 25 del Regio decreto 24 ottobre 1866, n° 3306).

Art. 1. Gli ufficiali di vascello chiamati a reggere la Direzione generale del servizio militare e l'ufficio del gabinetto, continueranno a percepire lo stipendio assegnato al loro grado, ma il pagamento sarà fatto sul capitolo della spesa assegnata all'Amministrazione centrale. Il loro numero, quanto agli ufficiali superiori è fissato a quattro, compreso il direttore generale, e quanto agli ufficiali subalterni non potrà eccedere il numero di 10.

Per sopperire alla differenza fra lo stipendio devoluto ai gradi rispettivi degli ufficiali suddetti, e quello apparente dall'organico dell'Amministrazione centrale, sarà annualmente inscritta in bilancio una somma che non potrà eccedere quella iscritta nella tabella A unita al decreto in data d'oggi.

Art. 2. Oltre le paghe portate dal precedente articolo, agli ufficiali di vascello sarà corrisposta la indennità stabilita nella predetta tabella A.

Art. 3. Gli ufficiali superiori del genio navale e del genio militare che possono essere chiamati a reggere gli uffici dell'Amministrazione centrale, non potranno eccedere il numero di cinque, oltre due ufficiali subalterni.

Essi pure conserveranno gli stipendi assegnati al loro grado, e avranno diritto alla indennità come è stabilito per gli ufficiali di vascello di cui all'articolo 1°. Sarà pure annualmente iscritta in bilancio una somma per sopperire alla differenza di stipendio, e questa somma non potrà eccedersi.

Art. 4. Gli ufficiali di tutti gli altri rami di servizio saranno ammessi nell'Amministrazione centrale colle limitazioni e condizioni portate dagli articoli seguenti.

Art. 5. Gli ufficiali del commissariato che non siano pel loro grado parificati ad ufficiali superiori, gli ufficiali subalterni di maggiorità, gl'impiegati delle segreterie dei comandi in capo, gli ufficiali ed applicati di porto, possono concorrere ai posti di vice segretario nell'Amministrazione centrale, semprechè subiscano con successo l'esame di concorso.

Un terzo dei posti sarà sempre riservato ai volontari del Ministero, ai commessi e primi commessi; per gli altri posti, essi avranno la preferenza, con merito eguale e con eguale anzianità, sui candidati dei servizi esterni.

Art. 6. I funzionari di cui nell'articolo precedente, una volta ammessi nell'Amministrazione centrale, cessano dal loro impiego precedente, ma conservano l'anzianità per la valutazione dei loro diritti alla pensione di riposo.

Art. 7. I funzionari di cui all'articolo 5 possono aspirare ai posti di volontari, di commessi e di primi commessi, purchè riuniscano le condizioni prescritte dal R. decreto 24 ottobre 1866, n° 3306. Restano ferme anche a loro riguardo le disposizioni di cui nell'articolo precedente.

Art. 8. L'applicazione dei precedenti articoli 5, 6 e 7 per quanto riguarda gli ufficiali del commissariato sarà sospesa in tempo di guerra.

Art. 9. Restano ferme le disposizioni dell'articolo 23 del R. decreto 24 ottobre 1866 circa la nomina dei segretari che dovrà essere fatta fra i soli vice segretari.

Art. 10. La nomina agli uffici di capo sezione e di capo divisione sarà fatta a scelta, com'è stabilito all'articolo 24 del decreto 24 ottobre 1866 sopracitato.

Art. 11. La scelta dei capi divisione che appartengono alle direzioni generali del materiale, della contabilità, e della marina mercantile, potrà anche estendersi agli ufficiali superiori del commissariato che abbiano non meno di dodici anni di servizio e di quattro anni di navigazione sui Regi legni, col personale superiore dei porti che abbiano fatto parte del corpo dello stato maggiore generale della R. marina con una uguale durata di servizio e di navigazione.

Art. 12. Tuttavia gli ufficiali superiori del commissariato non potranno essere nominati ad un posto di capo divisione quando avessero aperta una contabilità di cui fossero responsabili, finchè i conti non siano stati assestati ed approvati.

Art. 13. Le norme fissate nei due precedenti articoli sono applicabili alla carica di capo sezione dell'amministrazione centrale, alla quale potranno essere chiamati i funzionari di cui all'art. 11, semprechè abbiano 10 anni di servizio, e due anni di navigazione e siano del grado corrispondente.

Art. 14. Tuttavia la nomina dei capi sezione a scelta sarà fatta per almeno due terzi dei posti vacanti fra gl'impiegati del Ministero che coprono l'ufficio di segretari di 1ª classe.

Art. 15. La nomina dei direttori generali del materiale, della contabilità e della marina mercantile potrà farsi anche di persone che non appartengano all'amministrazione della marina.

La nomina sarà deliberata nel Consiglio dei ministri.

Art. 16. I commissari generali possono essere chiamati ad assumere l'ufficio di direttore generale della contabilità e della marina mercantile: in questo caso godranno dello stipendio assegnato ai direttori generali, ma cesseranno di appartenere al commissariato solo conservando l'anzianità per far valere i titoli loro ad ottenere la pensione di riposo.

Art. 17. È consentito per la sola durata dell'anno 1867 il passaggio degli impiegati superiori del Ministero al corpo del commissariato tostochè il corpo del commissariato sia definitivamente ordinato, e in ogni caso allo scadere dell'anno 1867 il detto passaggio sarà vietato.

Art. 18. Norme speciali, da approvarsi per decreto Reale, regoleranno la posizione del personale addetto al servizio idraulico, e dei porti commerciali e delle spiagge nel caso che passino al Ministero della marina, come pure quella degli ufficiali comandati in servizio straordinario.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

D'ordine di S. M.

Il ministro: DEPRETIS.

Il numero 3482 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1866, n° 2987;

Visto il decreto Reale in data 24 ottobre 1866, n° 3306;

Visto il decreto Reale in data d'oggi sull'amministrazione centrale della marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso il Ministero della marina è istituito un consesso col titolo di *Consiglio superiore di marina.*

Esso forma parte integrante dell'amministrazione centrale marittima.

Art. 2. Il Consiglio superiore di marina si compone:

Di cinque uffiziali superiori di vascello, tre dei quali di grado non inferiore a capitano di vascello;

Di tre uffiziali superiori del Genio navale;

Di due uffiziali superiori del Genio civile (idraulico) o del Genio militare;

Di un uffiziale superiore amministrativo, di grado non inferiore a capitano di vascello.

Il presidente sarà un uffiziale ammiraglio.

L'uffiziale di vascello di minor grado, e a pari grado il meno anziano eserciterà le funzioni di segretario del Consiglio.

Art. 3. La nomina del presidente e dei membri del Consiglio superiore di marina sarà fatta per Real decreto dietro proposta del ministro della marina.

Art. 4. Il presidente ed i membri del Consiglio durano in ufficio due anni a partire dalla data del decreto Reale della loro nomina.

Art. 5. Il presidente ed i membri del Consiglio superiore di marina possono essere rieletti: però gli uffiziali di vascello che non siano uffiziali generali chiamati a far parte del Consiglio non potranno esser rieletti se non dopo un anno di navigazione dacchè ne sono usciti.

Art. 6. Al Consiglio superiore di marina è aggregato un personale di cancelleria che sarà determinato per decreto Reale.

Art. 7. Il Consiglio superiore di marina è permanente.

Esso emette parere sopra i seguenti affari:

1° Progetti di legge relativi alla marina militare e mercantile;

2° Bilancio preventivo della marina;

3° Organico o costituzione normale del navile militare per ciò che concerne il numero e la specie dei bastimenti che devono comporre le forze navali del Regno;

4° Costituzione normale dei Corpi marittimi per ogni ramo di servizio;

5° Organizzazione amministrativa della marina militare e mercantile e regolamenti generali di amministrazione;

6° Composizione militare delle flotte, delle squadre e delle divisioni e stazioni navali;

7° Quadri di avanzamento a scelta;

8° Reclami per anzianità e collocamento a riposo a senso dell'art. 6 della legge 26 marzo 1865, n° 2217;

9° Reclami sulle decisioni dei Consigli di leva e dispensa dall'esame dei capitani e padroni a senso del Codice della marina mercantile;

10° Nuove costruzioni, trasformazioni e grandi raddobbi delle navi, demolizione ed alienazione di scafi, macchine, armi ed artiglierie, opere idrauliche, stabilimenti marittimi e fabbricati;

11° Approvigionamenti e dotazioni normali e dei cantieri di materie prime e di materiali manufatti;

12° Esame, scelta e compilazione dei piani e progetti riflettenti costruzioni navali, macchine, artiglierie, armi, armamentio dei Regii legni, lavori idraulici, fabbricati, e di qualunque opera da eseguirsi negli arsenali e stabilimenti marittimi coi mezzi di cui dispone la marina, o da affidarsi all'industria privata;

13° Innovazioni, modificazioni e miglioramenti da introdursi nei lavori ed opere suddette;

14° Tariffe di mano d'opera applicabili agli accennati lavori che si eseguiscono per conto e coi mezzi della R. marina;

15° Condizioni tecniche da inserirsi negli avvisi d'asta, capitolati d'appalto, contratti ed altri atti pubblici relativi ad approvigionamenti, acquisti o lavori commessi all'industria privata;

16° Esame e redazione di programmi e condizioni di ogni genere, da pubblicarsi per concorsi di ammissione d'individui nei varii rami del servizio marittimo e stabilimenti di educazione;

17° Esame degli affari sottoposti dal Ministero della marina ad altri Ministeri, e da questi al Ministero della marina;

18° Esame dei rapporti tecnici, progetti, memorie, invenzioni relative a questioni d'arte, rimessi dai comandanti delle squadre e bastimenti staccati, e da altri individui qualunque;

19° Regolamenti speciali del servizio tecnico, scientifico, militare e contabile della R. marina e della marina mercantile;

20° Qualunque altro argomento che il ministro della marina credesse di deferire al suo giudizio.

Art. 8. Oltre le naturali incumbenze del Consiglio superiore di marina i membri del Consiglio sono incaricati della ispezione agli stabilimenti marittimi, al personale ed al materiale come pure all'amministrazione della marina militare e mercantile.

Queste ispezioni vengono stabilite ed ordinate dal ministro.

Art. 9. Per lo esame di determinati affari possono essere aggiunti temporariamente al Consiglio membri straordinari.

Il loro numero non potrà eccedere il numero di cinque.

Art. 10. In tutti i provvedimenti che non siano d'ordine legislativo che si riferiscono alla marina e sono indicati nell'articolo 7, sarà premessa la formula *Udito il Consiglio superiore di marina.*

Il ministro non è vincolato ai pareri del Consiglio salvo il caso di una diversa disposizione di legge.

Art. 11. Il Consiglio superiore di marina dipende direttamente dal ministro della marina: esamina e discute le questioni che gli verranno proposte dal ministro stesso o che sono contemplate nell'art. 7, e delibera a maggioranza assoluta i suoi pareri accompagnandoli colla esposizione delle discussioni e dei motivi.

Sopra ogni pratica dovrà premettersi il preavviso di un relatore.

Art. 12. Il Consiglio potrà essere diviso in più sezioni.

Alle adunanze che si riferiscono agli avanzamenti a scelta intervengono i soli ufficiali ammiragli e capitani di vascello.

Un regolamento interno da approvarsi per decreto Reale determinerà i modi e le forme giusta le quali il Consiglio dovrà procedere nella trattazione degli affari e nelle discussioni.

Art. 13. In caso di assenza o d'impedimento del presidente del Consiglio la vicepresidenza è devoluta all'ufficiale di maggiore grado, e a pari grado all'ufficiale più anziano.

Art. 14. Il Consiglio superiore di marina potrà coll'assenso del ministro chiamare nel suo seno, sia in seduta generale, sia nelle sezioni, i capi degli uffici del Ministero, i direttori delle costruzioni navali, di artiglieria, degli armamenti, ed i commissari generali dei dipartimenti marittimi, per avere informazioni e dilucidazioni sulle questioni da trattarsi.

I funzionari chiamati prendono parte alla discussione, ma non hanno voto nelle deliberazioni.

Si farà risultare dei pareri emessi dai funzionari non aventi voto.

Art. 15. L'autore di un progetto, o d'una invenzione, potrà essere chiamato in seno al Consiglio per dare le spiegazioni occorrenti: esso non potrà assistere alla deliberazione del Consiglio.

Art. 16. Le deliberazioni del Consiglio saranno estese in appositi registri di verbali firmati ogni volta dal presidente e da tutti i membri presenti del Consiglio e delle sezioni.

Il parere della minoranza sarà sempre ricordato.

Un estratto della deliberazione sarà sempre trasmessa al ministro.

Art. 17. Sarà compilata annualmente una relazione nella quale saranno esposti i lavori fatti dal Consiglio e i miglioramenti ai quali avrà cooperato: la detta relazione sarà presentata al Parlamento.

Art. 18. Al presidente del Consiglio superiore di marina è assegnata l'annua indennità di lire tremila.

Agli ufficiali generali, membri ordinari del Consiglio, è assegnata l'annua indennità di lire millecinquecento.

Gli altri ufficiali e funzionari di minor grado avranno diritto alle indennità dovute agli uffi-

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Gennaio)

Il signor Stephan, direttore dell'Osservatorio succursale di Parigi a Marsiglia, ha annunziata la comparsa di una cometa.

Nella notte del martedì 22 gennaio fu segnalata una nebulosa non catalogata; il cielo si cuoprì ben presto e restò in questo stato sino al 24, in cui, durante un po' di diradamento si trovò la nebulosità notevolmente distante dalla sua primitiva posizione.

La cometa, dice il signor Stephan, d'una apparenza generale rotonda, è abbastanza brillante, con un nucleo distintissimo. Essa m'è però sembrata più condensata da una parte in modo da lasciar supporre una coda a ventaglio. Benchè lo stato del cielo sia stato variabilissimo durante le diverse osservazioni, io ho una tendenza a credere che lo splendore della cometa aumenti.

— Il signor Magnus a Berlino ha fatto delle importanti esperienze sulla facoltà assorbente del vapor d'acqua pel calore. Sono note le ingegnose esperienze del signor Tyndall su questo proposito e le conseguenze che egli ne ha tratto, che il calore è assorbito parecchie migliaia di volte più dal vapor d'acqua che dall'aria, e come egli trae da questo straordinario assorbimento delle conseguenze importanti per la meteorologia e per la fisica del globo; esperimenti e conseguenze che il signor Tyndall ha chiaramente e brillantemente esposto in gran parte nel suo bel libro: *Il calore considerato come un modo di movimento.* Ora il signor Magnus ha variato notevolmente la maniera di sperimentare del signor Tyndall, e giunge a risultati notevolmente differenti da quelli dell'illustre fisico inglese.

Risulta, io credo, da queste esperienze, dice il signor Magnus, che il potere emissivo del vapor d'acqua invisibile (e quindi il potere assorbente, che gli è eguale) è incomparabilmente minore di quello dell'acido carbonico e del gas da illuminazione, e che è appena superiore a quello dell'aria secca.

Non è tanto difficile, dice ancora il signor Magnus, riconoscere che il potere assorbente del vapore d'acqua non è tanto grande quanto pretende il signor Tyndall, perchè se ciò fosse, il fenomeno della rugiada sarebbe impossibile, giacchè la quantità di vapore necessaria perchè la rugiada abbia luogo formerebbe uno strato abbastanza spesso per impedire il raggiamento terrestre; ora è precisamente ai tropici, là dove l'atmosfera è più umida, che la rugiada si forma di preferenza.

Le conseguenze che i signori Tyndall e Frankland hanno dedotto dalle loro esperienze sussistono, purchè si dica della nebbia ciò che essi hanno detto del vapor d'acqua invisibile.

I signori Secchi a Roma, e Cooke a Cambridge (America), hanno trovato nello spettro solare certe piccole linee che attribuiscono all'umidità dell'atmosfera. La poca importanza di queste linee, quando l'aria è umida e trasparente, è una prova di più del debole potere assorbente del vapor d'acqua invisibile.

— Il senatore commendatore Matteucci ha indirizzato alla Accademia delle scienze di Parigi una nota sull'aderenza dei gas alla superficie dei corpi solidi. Per dimostrare questa aderenza, egli introduce separatamente nelle campane contenenti dell'idrogeno e dell'ossigeno delle lamine di platino scaldate, poi pone nel vaso contenente l'idrogeno la lamina di platino ricoperto d'ossigeno, e viceversa. Nei due casi si osserva una riduzione di volume proveniente dalla formazione di una piccola quantità d'acqua.

— Noi abbiamo riportato nell'ultima rivista scientifica alcune esperienze del sig. Donné che rimettevano in campo la questione della generazione spontanea, le quali hanno allora promossa una severa critica del sig. Pasteur. Troviamo ora una breve nota del sig. Donné nella quale riporta una sua nuova esperienza, della quale crediamo bene render notizia.

Io prendo, dice il signor Donné, delle uova di gallina, faccio una piccola apertura alla loro sommità, foro il giallo per mezzo d'uno stilo preventivamente arrossato al fuoco, e lascio scolare circa un terzo della materia interna. Riempio il vuoto con acqua distillata bollente, chiudo l'apertura ermeticamente con della cera rammollita che si fonde al contatto dell'uovo caldo e aderisce esattamente attorno al buco. Abbandono queste uova alla temperatura del mio gabinetto, che varia da 17 a 24 gradi.

Cinque giorni dopo io tolgo il tappo di cera, ed esamino la materia dell'uovo al microscopio; essa formicola di vibrioni d'una grande agilità.

Io non credo poter rispondere meglio alle obbiezioni del signor Pasteur. Diffatti donde proverrebbero i germi di questi vibrioni? Non si può ragionevolmente ammettere che essi preesistano nella materia dell'uovo; io ho dimostrato che non se ne sviluppa giammai nelle uova abbandonate alla loro decomposizione naturale. Nè anche si dirà, io credo, che essi siano contenuti nell'acqua distillata.

In questa difficile questione noi dobbiamo contentarci di tener dietro alla discussione ed aspetteremo che le obbiezioni del signor Pasteur od altre esperienze in favore o contro ciascuna delle due rivali teorie dell'eterogenia o del panspermismo vegano a gettare un po' di luce su questo difficile tema.

— Il 2 gennaio scorso a 7 ore 13 minuti di mattina un violento terremoto è stato inteso su parecchi punti dell'Algeria. Una scossa principale che non ha durato più di un secondo e mezzo è stata seguita da altre scosse minori. Queste scosse hanno prodotto molti danni nelle costruzioni che sono state atterrate, meno però per la violenza del terremoto che per la pessima costruzione. È inutile fermarsi sui particolari di questo fenomeno che rimane sinora tanto oscuro alla scienza per riguardo alle sue cause. Riuniremo solamente a questo fatto l'altro non meno straordinario e forse derivante da una causa analoga accaduto nel Napoletano la scorsa estate.

Nel mese di maggio fino al principio di giugno, l'acqua dei pozzi cominciò a scemare notevolmente, ma non vi si badò, il 29 giugno, nel pomeriggio, si osservò che le acque dei pozzi ordinarii, delle sorgenti e dei fiumi s'intorbidarono quasi istantaneamente in tutto il paese, e ricominciarono a diminuire in un modo veramente sorprendente. L'acqua del Carmignano che per Maddaloni e Lucignano va a Napoli s'intorbidò anch'essa. Il fenomeno si riprodusse esattamente nello stesso tempo sulle acque che corrono pel canale chiamato Lagno di Molfito alimentato da sorgenti costanti d'acque dolci e solforose che escono da fessure del calcare cretaceo, appiedi degli Appennini vicino a Cancello. I pesci di differenti specie che vivono nei corsi d'acqua furono veduti dibattersi mezzo morti alla superficie dell'acqua.

All'indomani 30 giugno, le acque ridivennero limpide, ma si trovarono ridotte d'un buon quinto del loro volume del giorno avanti.

Il 29 giugno in tutta la regione di 110 chilometri quadrati che, dal piede delle montagne appennine si stende sino alle coste napoletane e comprende le vaste pianure di Acerra, Candelaro, Bolla, Ponticelli, ecc., presentarono lo stesso fenomeno. L'istesso giorno la contrada del Sannio, la vallata del Sarno, e soprattutto Cava, le provincie di Benevento, Avellino e Salerno presentarono anch'esse lo stesso intorbidamento e la stessa diminuzione nelle loro acque. La città di Sorrento restò completamente priva d'acqua. I pozzi artesiani si sono interrati con pomici e lapilli, e v'è stato da fare per isbarazzarli.

La causa di questi fenomeni straordinarii non può essere che qualche grande perturbazione sotterranea, e l'irruzione dei gas vesuviani in qualcuno dei molti meandri che devono attraversare in mille sensi il sottosuolo di quella regione.

— D'America ci giungono notizie d'importanti scoperte fossili. Dapprima è un cranio umano scoperto nei o sotto i depositi vulcanici in California. Esso sarebbe stato scoperto alla profondità di 153 piedi ingl. in un pozzo scavato nella cenere vulcanica consolidata, conosciuta nella località sotto il nome di lava, vicino al Campo degli Angeli nella contea Calvaras. È bisognato attraversare cinque strati di questa cenere consolidata separata da banchi di ghiaia. Il professore Whitney non ha potuto studiare a fondo la località perchè l'acqua aveva pel momento riempito lo scavo. Il signor Whitney stima, secondo ciò che sappiamo della geologia di California, che l'eruzione delle principali masse vulcaniche sul versante occidentale della Sierra Nevada abbia cominciato nell'epoca pliocenica e che si sia

ciali di pari grado chiamati a reggere gli uffici dell'amministrazione centrale.

Ai membri straordinari competerà la indennità assegnata dai vigenti regolamenti agli ufficiali comandati per un servizio presso il Ministero.

Art. 19. Le spese di trasferta o vacazioni pei membri del Consiglio destinati ad eseguire le ispezioni di cui all'art. 8 saranno regolate a termine dei vigenti regolamenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero 3508 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1866, nº 3036;

Visto l'art. 43 del regolamento approvato col decreto luogotenenziale in data 21 luglio 1866, nº 3069;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni temporanee del fondo per il culto in Torino ed in Napoli, costituite in forza dell'art. 43 del detto regolamento, rimangono sciolte col giorno 20 del corrente febbraio.

L'Amministrazione del fondo per il culto è incaricata della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BORGATTI.

Il numero MDCCCLVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Savona in data 18 settembre 1866;

Veduto il Regio decreto 4 novembre 1866, nº 3310;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio d'accordo con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Savona è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, industria e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il di cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera, debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi industriali e commerciali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Sono esenti dalla tassa suddetta quegli esercenti arti, industria e commercio il cui reddito netto risultante dalla tabella sia inferiore alla cifra di L. 250.

Art. 4. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopochè siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 5 Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto all'approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra in udienza delli 27 gennaio 1867, ha fatto le seguenti disposizioni:

San Martino Sale di Castelnuovo e di Castellamonte cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a decorrere dal 1º febbraio 1867;
Zanolini Cesare, capitano id., id. id.;
Borghini Antonio, id. id., id. id.;
Bombrini Giovanni, id. id., id. id.;
Cairoli Giovanni, id. id., id. id;
Baldini Pietro, luogotenente id., id. id.;
Deamicis Pietro, id. id, id. id.;
Livini Francesco, id. id., id. id.;
Campo Vincenzo, id. id., id. id.;
Somazzi Emilio, id. id., id. id.;
Debenedetti Teodoro, id. id., id. id.;
Braggio Giacomo, id. id., id. id.;
Maggia Giovanni, id. id., id. id.;
Campini Leone, id. id., id. id.;
Galli Enrico, id. id., id. id.;
Gilletta Giuseppe, id. id., id. id.;
Garibaldi Luigi, id. id., id. id.;
Jacazio Carlo, id. id., id. id.;
Ganna Angelo, id. id., id. id.;
Duse Alessandro, id. id., id. id.;
Spreafico Leonida, id. id., id. id.;
Ferrando Giovanni, id. id., id. id.;
Geymonat David, id. id., id. id.;
Henry Carlo, id. id., id. id.;
Roero di Cortanze cav. Alessandro, id. id., id. id;
Malcotti Filippo, sottotenente id., id. id.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 31 gennaio 1867, ha fatto le seguenti disposizioni:

Abate Carlo, maggiore nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a decorrere dal 1º febbraio 1867:
Bertotti Domenico, id. id., id. id.;
Jacazio cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Lamonica Ferdinando, capitano id., id. id.;
Vigna Carlo, id. id., id. id.;
Bellini Giuseppe, id. id., id. id.;
Cappuccio Vittorio, id. id., id. id.;
Malmusi Benedetto, id. id., id. id.;
Biffi Luigi, id. id., id. id.;
Candeo Emilio, id. id., id. id.;
Bianconcini conte Carlo, id. id., id. id.;
Amiani conte Gregorio, id. id., id. id.;
Rotondi Francesco, id. id., id. id.;
Ara Alberto, id. id, id. id.;
Silvani Rodolfo id. id, id. id.;
Bidasio Emilio, id. id., id. id.;
Gherardi Onorato, luogotenente id., id. id.;
Solinas Gioanni, id. id., id. id.;
Ravetto Agostino, id. id., id. id.;
Bertino Giovanni, id. id., id. id.;
Jorcin Dalmazzo, id. id., id. id;
Morina Pietro, id. id., id. id.;
Veratti Gualtiero, id. id., id. id.;
Di Mattia Nicola, id. id, id. id.;
Nicastro Giovanni, id. id., id. id.;
Torriani Giovanni, id. id., id. id.;
Castellano Gustavo, id. id., id. id.;
Viglia Edoardo, id. id., id. id.;
Cisternino Nicola, id. id., id. id.;
Parravicini nob. Carlo, id. id., id. id.;
Laviny Emilio, id. id, id. id.;
Bizio Pietro, id. id., id. id;
Salvioni Achille, id. id., id. id.;
Crespi Cesare, id. id., id. id.;
Fortina Francesco, id. id., id. id.;
Cosimini Luigi, id. id., id. id;
Vitale Lazzaro, id. id, id. id.;
Pasanisi Giacomo, id. id., id. id;
Piacenza Giuseppe, id. id., id. id;
Goscè Alfonso, sottotenente id., id. id.;
Scroffa conte Lodovico, id. id., id. id.;
Jocca Luigi, id. id., id. id.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 31 gennaio 1867, ha fatto le seguenti disposizioni:

Riccomanni cav. Cesare, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a decorrere dal 1º febbraio 1867;
Torre Mario, id. id., id. id.;
Tacchi Pietro, luogotenente id., id. id.;
Lavagnolo Italico, id. id., id. id.;
Masoni Jacopo, id. id., id. id.;
Tesio Dalmazzo, sottotenente id., id. id.;
Fogaroli Giuseppe, capitano nell'arma d'artiglieria, dimesso dal servizio in seguito a fattane domanda;
Forneris Antonio, operaio borghese, nominato capo officina di 3ª classe nel personale tecnico d'artiglieria.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Risultato del concorso per numero settanta posti di uditori.

Massimo numero dei punti 81. — Minimo per l'approvazione 54.

	Cognomi e nomi	*Distretto di Corte d'appello ove sostennero l'esame*	*Totale dei punti*
1	Vaccaneo Ruperto	Torino	80
2	Niutta Nicola	Napoli	79
3	Valle Edoardo	id.	78
4	Mariottino Enrico	id.	75
5	Sorrentino Andrea	id.	73
6	Criscuolo Federico	id.	71(1)
7	Monti Alberto	Bologna	71
8	Grattola Francesco	Napoli	71
9	Sofia Giuseppe	id.	71
10	De Paullis Carlo	id.	70
11	Restaldi Clemente	Torino	70
12	Tucciarone Crescenzo	Napoli	70
13	Nicora Girolamo	Milano	69
14	Palummo Natale	Napoli	69
15	Pagano Pasquale	id.	69
16	Capotorti Gio. Pietro	id.	69
17	Janigro Gio. Battista	id.	69
18	Lomonaco Ruggiero	id.	69
19	Pulciani Luigi	Torino	69
20	Perfumo Giuseppe	Napoli	69
21	Pennino Antonio	id.	69
22	Cerchi Giuseppe	id.	69
23	Gargiulo F. Saverio	id.	68
24	Lancia Francesco	Torino	68
25	Manganella Michelangelo	Napoli	68
26	De Giovannini Gio.	Torino	66
27	Mancini Gaetano	Catanzaro	66
28	Panzini Giuseppe	Trani	65
29	D'Ambrosio F. Paolo	Napoli	65
30	Marroffa F.co Paolo	id.	65
31	Nova Ottavio	Brescia	65
32	Giannuzzi Savelli Alfonso	Catanzaro	65
33	Rossi Lucio	Torino	65
34	Venuti Orlando Vincenzo	Palermo	65
35	Foco Antonio	Casale	64
36	Bondesio Ferrero Paolo	Torino	64
37	Palermo Giuseppe	Catanzaro	64
38	Sessa Adolfo	Napoli	64
39	Meardi Antonio	Casale	63
40	Aldi-Mai Ugo	Firenze	63
41	Ricca Gaetano	Napoli	62
42	Gatti Enrico	id.	61
43	Maggiora Vergano Antonio	Casale	61
44	Massari Filippo	Napoli	61
45	Ramellini Eugenio	Torino	61
46	Franco Francesco	Napoli	61
47	Lupoli Giovanni	id.	61
48	Pascale Cristofaro	id.	61
49	Granata Giuseppe	Catanzaro	61
50	Morelli Alfonso	Napoli	60
51	Antonielli Carlo	Torino	60
52	Mazzella Paolo	Napoli	60
53	Guerritore F. Antonio	id.	59
54	Capparozzi Angelo	Parma	59
55	Garassini Giuseppe.	Genova	59
56	Pitocco Salvatore	Napoli	59
57	Mariottino Cesare	id.	59
58	Siciliani Nicola	Trani	58
59	Randazzo Francesco	Catania	58
60	Del Grosso Teodoro	Napoli	57
61	Incisa Domenico	Torino	57
62	Nitopi Giacomo	Catania	56
63	De Francesco Gaetano	Napoli	56
64	Frettoni Adolfo	Lucca	56
65	Vatalaro Alfonso	Firenze	56
66	Purdo Spirito Santo	Trani	56
67	Girolami Giovanni	Lucca	55
68	Radicchi Alfonso	Napoli	55
69	Pennino Giuseppe	id.	55
70	Galiani Felice	Trani	54
71	Minetti Gaetano	Napoli	54
72	Rossi Pasquale	id.	54
73	Mancini Basilio	id.	54
74	Lucia Antonino	Palermo	54
75	Ruga Lorenzo	Torino	54
76	Ravani Federico	Firenze	54
77	Mobilia Filomeno	Napoli	54

Firenze, addì 9 febbraio 1867.

La Commissione d'esame:
Baldassarre Paoli — prof. Francesco Carrara — prof. P. S. Mancini — Vincenzo Adami — Gaetano Bettoni — prof. Filippo Martinelli — Edoardo Martini, *segretario* — Raffaele Conforti, *presidente.*

(1) Per tutti coloro che ebbero parità di punti la Commissione lascia al Ministero di classificarli, secondo le norme fissate dall'articolo 14 del regolamento giudiziario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avere interesse che sono poste nuovamente a concorso le seguenti cattedre nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza, poichè nel primo concorso la Commissione esaminatrice non stimò bastevole l'ispezione dei titoli presentati a comprovare il merito dei concorrenti:

1º Di matematica, geometria descrittiva e geometria pratica . . . . L. 2,200

2º Di fisica e meccanica generale, ed applicata . . . . L. 2,200

3º D'economia industriale e commerciale, diritto ed estimo . . . . L. 1,760

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Farà titoli da prendersi in considerazione per il conferimento delle cattedre anzidette:

1º La pubblicazione di opere relative;

2º Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie od in impieghi attinenti alle scuole che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 4 marzo prossimo dalla Commissione esaminatrice presso l'Università di Padova, giusta le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università di Padova prima del 28 febbraio corrente.

I concorrenti che hanno già esibiti i loro titoli al commissario del Re od alla prefettura di Vicenza potranno senz'altro presentarsi all'Università di Padova nel giorno dell'esame, essendo i loro titoli stati rimessi direttamente a quel rettorato dell'Università.

Firenze, addì 7 febbraio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Evening Star*:

Il colonnello Nelson, implicato negli affari della Giamaica, si è presentato spontaneamente dinanzi al magistrato di Bowstreet a Londra. Per ora le procedure sono state formalità legali.

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie*, in data del 11:

A quanto crediamo, i ministri riunitisi ieri al Ministero della giustizia in conferenza per preparare il progetto di legge sul diritto di riunione, hanno fissate le principali disposizioni di questo progetto, che verrà preso in esame in un prossimo Consiglio dei ministri.

Il diritto di riunione, riconosciuto in massima dagli autori del progetto, e conformemente alle promesse contenute nella lettera imperiale del 19 gennaio, sarebbe regolato in modo essenzialmente liberale e tale da presentare al tempo istesso tutte le garanzie dimandate dal mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

I primi articoli si riferirebbero alle pubbliche riunioni nelle quali non fossero trattate questioni nè politiche, nè religiose, nè risguardanti la esazione delle attuali imposte.

Queste riunioni non sarebbero autorizzate che dietro dichiarazione e dimanda di dieci cittadini sottoscrittori di questa dichiarazione.

I componenti gli ufficii sarebbero tenuti responsabili della condotta di queste riunioni, e del rispetto all'ordine del giorno indicato nella dichiarazione preventiva.

Il secondo capitolo riguarderebbe le riunioni elettorali.

Queste potrebbero aver luogo cominciando dal giorno della pubblicazione del decreto che convoca il collegio elettorale, e cesserebbero qualche giorno prima della votazione.

Le formalità da osservarsi per ottenerne l'autorizzazione sarebbero le stesse che quelle dimandate per le riunioni non politiche, colla differenza che non potrebbero assistervi che elettori.

Eccettuate certe pene nuove, dettate dal carattere speciale dei delitti, come quelli per esempio che commetterebbero i promotori delle riunioni permettendo che la discussione uscisse dall'ordine del giorno preventivamente determinato, il progetto di legge assoggetterebbe tutti i delitti che si potessero commettere alle disposizioni delle leggi che proteggono l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

A quanto crediamo, le riunioni politiche, od altre, non potrebbero aver luogo che in istrada od in campo aperto.

— Il *Moniteur* pubblica il decreto imperiale 4 febbraio, che porta a sei squadroni i reggimenti dei carabinieri, corazzieri, dragoni e lancieri della guardia, servendosi dell'eccedenza dei quadri che esiste nei due primi di questi reggimenti.

PRUSSIA. — L'*Etendard* dice che il Comitato centrale delle elezioni a Berlino ha instituita una cassa per corrispondere ai deputati del Parlamento del Nord l'indennità stata loro ricusata dal voto della Camera dei Signori.

— Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il discorso del re di Prussia per la chiusura della sessione del Parlamento:

Il re chiuse la sessione delle Camere col seguente discorso della Corona:

« Illustri, nobili e riveriti Signori delle due Camere della Dieta. Alla fine d'una sessione importante vi porgo i miei ringraziamenti perchè aiutaste il mio governo a compiere le speranze ch'io fondavo su questa sessione. Accordando l'indennità per l'amministrazione finanziaria degli ultimi anni condotta senza una legge sul bilancio, voi vi prestate a conciliare quel conflitto di principii, che inceppò da anni l'azione comune del mio governo colla rappresentanza del paese. Nutro fiducia che le acquistate esperienze ed una generale e giusta comprensione delle condizioni fondamentali della nostra vita costituzionale gioveranno ad evitare il rinnovamento di simili condizioni per l'avvenire.

« Accordando i mezzi straordinari pei bisogni dell'esercito e della flotta, voi, riconoscendo ciò che fece sinora la politica del mio governo, fondata sul provato agguerrimento e valore del mio esercito, avete manifestato l'intenzione di mantenere quanto si è acquistato. Nella determinazione del bilancio dello Stato prima del cominciare del presente esercizio si è ottenuta una ulteriore guarentigia per la ferma sistemazione delle condizioni costituzionali. Il mio governo, rinunciando temporaneamente a singole partite di spese, delle quali difficilmente si può far a meno nel continuar l'amministrazione, diede una novella prova del valore che egli annette all'accordo colla rappresentanza del paese. Ei può sperare tanto più fiduciosamente che per l'avvenire non si ricuserà di riconoscere e soddisfare i bisogni in discorso. Riconosco con viva e particolar gratitudine la volonterosità con cui la rappresentanza del paese accordò al mio governo i mezzi di alleviare la condizione dei guerrieri che combattendo per la patria divennero inabili a procurarsi il sostentamento, come pure delle vedove e dei figli de' caduti.

« Dappoichè la rappresentanza del paese ac-

---

continuata nell'epoca postpliocenica, e secondo ogni probabilità nei tempi moderni. La posizione assegnata al cranio è totalmente inferiore a quella in cui sono stati trovati avanzi di Mastodonte; per conseguenza la questione della sua autenticità acquista una grande importanza.

L'altra scoperta fatta nel terreno cretaceo di Nuova Jersey è il ritrovamento di avanzi di un Dinosauro gigantesco estinto; questi avanzi consistono in porzioni della mascella inferiore munita di denti, in porzioni dell'arcata scapulare, atte a ricevere delle clavicole che mancano. In due humerus, un femore sinistro, una tibia ed un peroneo di dritta; vi sono pure molte falangi, vertebre lombari, sacre e caudali e parecchi altri elementi in frammenti. Questi avanzi sono stati scoperti da operai sotto la direzione del signor I. C. Woorhees a 2 chilometri di distanza circa da Barnesboro contea di Glocester, Nuova Jersey. Essi erano a metri 6, 50 circa sotto la superficie del suolo. La scoperta di questo animale riempie una lacuna della fauna cretacea; esso ci rileva il nemico carnivoro del grande erbivoro *Hadrosaurus*, precisamente come il *Dinodon* si rapportava al *Tracodon* dei depositi della Nebraska, ed il Megalosauro all'Iguanodonte nei depositi wealdiani ed oolitici d'Europa.

Per la statura quest'animale eguagliava il Megalosauro di Buckland, e con questo e col Dinodonte formava il tipo più formidabile di vertebrati terrestri rapaci che noi abbiamo mai conosciuto. Sotto il rapporto della dentizione e per i suoi formidabili artigli rassomigliava molto al Megalosauro, ma il suo femore più simile a quello dell'Iguanodonte, denotava l'esistenza probabile di altre differenze della stessa importanza e dà luogo a pensare che appartenesse ad un altro genere. Si è proposto per l'animale e la sua specie il nome di *Laelaps aquilunguis.*

Finalmente a Cohoes si è trovata una mascella di Mastodonte in alcune cavità circolari (*pot-holes*) dipendenti dall'antico letto del fiume Mohawhe. La mascella che era in uno stato perfetto di conservazione, presentava circa 28 pollici di lunghezza e 22 pollici di larghezza tra i condili. Sul lato dritto restava un molare, e due sul lato sinistro. L'uno misurava 4 pollici e l'altro 6 pollici e mezzo.

— Tutti conoscono almeno di nome il *curare* questo tremendo veleno venutoci dall'America meridionale, dal quale l'arte salutare cerca trarre un nuovo rimedio terapeutico. Ecco alcune esperienze dei signori Voisin e Liouville sugli effetti fisiologici, specialmente sull'organo della vista, di questo attivissimo farmaco. Le dosi del *curare* colle quali si è esperimentato, hanno variato da 5 centigrammi a 135 milligrammi. Esse sono state amministrate, dopo essere state filtrate, in iniezioni sottocutanee, fatte al membro superiore. Il *curare* del quale si sono serviti era stato comprato nel Perù dal dottor Sylva da Castro. Uccide un coniglio del peso di 2 chilogrammi alla dose di 4 milligrammi, iniettato sotto la pelle. La rapidità dell'apparizione dei fenomeni e la loro intensità nell'uomo dipendono naturalmente dalla dose.

Alla dose da 5 a 9 centigrammi la vista comincia ad annebbiarsi e le palpebre superiori cominciano a pesare. Il malato non distingue più nettamente gli oggetti; legge più difficilmente, lo si vede passare la mano sugli occhi, come per cacciare una nube; si lagna di peso delle palpebre superiori, che si verificano infatti abbassate in modo da restringere l'apertura palpebrale, e da dare alla fisonomia una espressione tutta particolare. Questi fenomeni hanno un cammino progressivo, si svolgono circa in un'ora e mezzo, e quindi svaniscono senza lasciare alcuna traccia apprezzabile di loro.

Ma se si giunge alle dosi di 10 centigrammi e più, questi sintomi s'accusano più presto, sono più intensi ed hanno una durata più lunga. Il loro cammino è ugualmente progressivo; tuttavolta la loro durata è di parecchie ore, talora anche di mezza giornata. Essi pure non lasciano alcuna traccia. Ma con queste dosi si ottengono altri sintomi che colpiscono molto più l'osservatore; sono la *diplopia*, la *dilatazione delle pupille* e gli *effetti iponotici* (tendenza al sonno, assopimento).

Lo stato annebbiato della vista è difatti ben tosto complicato dalla sensazione che accusa il malato di vedere gli *oggetti doppii*, da vicino e da lontano, a condizione di servirsi dei due occhi. L'immagine supplementare è veduta, per rapporto alla vera, in posizioni variate; ora sullo stesso piano orizzontale, ora al disopra od al disotto. L'esperienza con vetri colorati indica che v'ha strabismo. Le due immagini sono vedute a distanza più o meno grandi l'una dall'altra, secondo la distanza dell'oggetto.

La posizione dell'immagine supplementare non è mai assolutamente identica; il malato la vede anche, in alcuni momenti, variare sia a sinistra sia a diritta, sia in basso sia in alto. Questa immagine non vacilla. Il malato la riconosce e la descrive, il più spesso, benissimo, anche senza l'aiuto d'un vetro colorato. Frattanto è accaduto che volendo prendere un oggetto, egli metteva la mano a fianco di quello, sull'immagine supplementare. Talvolta in luogo di due immagini, il malato dice di vederne tre, quattro ed anche di più, ma quelle sono allora un po' confuse e compaiono un po' intralciate. Questo fenomeno, sempre accompagnato da una specie di nebbia, impedisce assolutamente, quando è intensissimo, al malato di leggere. Ha durato tutto al più due ore. Il suo cammino è stato egualmente progressivo, con un *maximum*, e non ha lasciato dietro a sè alcun turbamento.

Durante questi fenomeni si riconosceva nel malato una gran tendenza al sonno, una gran voglia, un gran bisogno di dormire; e passati i limiti che abbiamo indicato, i fenomeni sono cessati e non si sono più riprodotti spontaneamente. L'influenza del *curare* è dunque affatto passeggera.

È poi essenziale notare pure che l'intelligenza è stata sempre perfettamente conservata e che si potevano domandare le informazioni più precise.

— Tra i lavori italiani tendenti a promuovere l'incremento delle scienze esatte dobbiamo questa volta citare una interessante pubblicazione fatta dal principe Boncompagni.

Il principe Boncompagni di Roma, nome conosciutissimo dagli scienziati, può essere poco conosciuto in Italia ai profani della scienza pei suoi meriti scientifici, che non la cedono in nulla al distinto nome che porta. Questo ricco signore ha attaccato la sua gloria alla storia delle scienze matematiche Sono poche, non diremo le opere, ma le diverse edizioni di opere matematiche che non si trovino nella sua ricchissima biblioteca. Non vi ha sicuramente un uomo più erudito di lui in fatto di bibliografia matematica. Egli spende annualmente una cospicua somma per far rovistare in tutte le biblioteche alla ricerca di opere rare, che quando può acquista con una prodigalità veramente principesca. Egli ha fra le altre cose una stamperia sua propria, esclusivamente dedicata alla pubblicazione di opere di scienze esatte. È con questo sublime amore della scienza e con questi mezzi che ha ultimamente arricchita la bibliografia della pubblicazione di un trattato d'aritmetica araba. La traduzione di quest'opera è fatta dal dotto geometra e orientalista M. Woepcke, e vi è unita una nota del signor Aristide Marre su parecchi altri trattati od opuscoli d'astronomia che si trovano nel manoscritto arabo.

Il trattato d'aritmetica è intitolato: *Introduzione al calcolo Gobâri ed Hawâï.* L'autore annuncia che seguirà i metodi più facili, (il metodo) Gobâri, ed (il metodo) Hawâï. Ecco a questo proposto una nota del sig. Woepcke: « *Gobar* » = *pulvis*; « *hawâ* » = *aer*; io credo che l'espressione « calcolo *Hawâï* » che io trovo qui per la prima volta non designa altro che quello che si chiama in francese *calcul de tête.* »

Questa aritmetica è nel sistema decimale, con nove cifre e lo zero. L'autore dà la forma delle nove cifre indiane, e quelle delle cifre *Gobar*, che sono in gran parte le cifre arabe conosciute.

Si sa che il signor de Humboldt, nella sua memoria intitolata: *Dei sistemi delle cifre in uso presso i differenti popoli e dell'origine del valore di posizione delle cifre indiane* ha fatto conoscere, sur un testo greco del monaco Neophytos che si trova in un manoscritto della biblioteca imperiale di Parigi, il sistema *Gobar*. Questo metodo si pratica con nove cifre sormontate da punti o da piccoli zero che servono ad indicare l'ordine delle unità decuple che queste cifre rappresentavano.

Tanto gli eruditi quanto i geometri accoglieranno con interesse questo nuovo lavoro del signor Woepcke, ed apprezzeranno il nuovo servigio che il principe Boncompagni ha voluto rendere alle scienze mettendolo in luce, perchè la conoscenza delle opere arabe lascia molto a desiderare.

(Continua.)

F. GRISPIGNI.

cordò il suo ampio concorso nell'esecuzione dei cangiamenti resi necessari dal rilevante ampliamento del territorio dello Stato prussiano e rimise fiduciosamente nelle mie mani il tramutamento delle finora esistenti condizioni delle parti del paese acquistate di recente in piena comunanza colle antiche provincie, posso attendere con fiducia che gli abitanti di tutti i paesi ora riuniti alla Prussia si troveranno sempre più a loro agio nel gran consorzio de'loro compatriotti e finora loro vicini e parteciperanno con crescente premura agli assunti dei medesimi. La già preparata aggregazione di loro rappresentanti ad ambe le Camere della Dieta contribuirà a consolidare e ravvivare la coscienza della solidarietà colle parti più antiche della monarchia. Precipuamente poi l'accurata e coscienziosa coltura di tutti i germi del pubblico benessere, che il popolo prussiano è avvezzo a rilevare dal suo governo, e la quale fu essenzialmente favoreggiata nella sessione ora spirante dalla cooperazione della Dieta col mio Governo, farà sentire ognor più anche alla popolazione delle nuove provincie i benefizi della nuova unione.

« Il mio Governo, francheggiato dall'accordo colla Rappresentanza del paese, potè attuare essenziali facilitazioni e migliorie in tutti i campi della vita pubblica. L'agevolamento all'abolizione del monopolio del sale e della addizionale alle spese giudiziarie, l'ordinamento delle condizioni delle corporazioni industriali ed agricole, l'abolizione delle restrizioni del saggio dell'interesse, i trattati postali e commerciali, la conversione de'feudi di Pomerania, l'eliminazione dei diritti di navigazione del Reno, l'aumento negli assegnamenti degli impiegati inferiori e de'maestri, come pure la concessione dei mezzi per eseguire e completare importanti strade ferrate verranno salutati generalmente come i graditi frutti di questa sessione.

« Mentre lo speciale sviluppo dello Stato prussiano ottenne un consolante incremento mercè la concorde cooperazione della Rappresentanza del paese col mio Governo, il fatto che il progetto di costituzione della Confederazione della Germania del Nord fu accettato da tutti i Governi collegati alla Prussia, mi dà ragione a sperare che sulla base d'un organamento unitario a cui la Germania aspirò sinora invano per secoli di lotta, verranno impartite al popolo tedesco quelle benedizioni a cui è chiamato dalla Provvidenza grazie a quella pienezza di forza e civiltà che è in lui riposta, qualora sappia tutelare la sua pace all'interno ed all'estero. Io riterrò come la suprema gloria della mia corona se Dio mi avrà chiamato a valermi della forza del mio popolo, potente per fedeltà, prodezza e coltura, per istabilire la durevole unione delle stirpi tedesche e dei loro principi. Io confido che Dio, il quale ci ha guidati sì benignamente, ci permetterà di raggiungere questo scopo! »

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna alla *Bullier:*

Il signor Deak appena arrivato ebbe una conferenza col cancelliere aulico signor di Mailath. La voce sparsa in proposito che il signor Deak sia stato chiamato per essere consultato sulle persone che dovranno far parte del gabinetto ungherese è contestata nei crocchi ufficiali, dove si pretende che non sia soltanto per cortesia che l'imperatore fece chiamare il capo del partito liberale in Ungheria.

Quantunque si sappia che il signor Deak non accetterebbe una posizione ufficiale, pure l'imperatore non volle che si nominasse un ministero ungherese prima di non aver sentito dalla bocca stessa del signor Deak il suo rifiuto.

In seguito alle nuove condizioni create dagli ultimi avvenimenti nell'impero, potrebbe darsi che avesse luogo un congresso slavo per cambiare alcuni punti del loro programma federale.

Pare che i Tcheki in seguito al risultato delle elezioni, e pel loro accordo coi capi del partito polacco si credano abbastanza forti per sfidare i Tedeschi, e perciò essi avrebbero deciso di farsi rappresentare al Reichsrath ristretto.

— Si scrive da Vienna, 8, all'*Etendard;*

Il grande avvenimento del giorno è l'arrivo del signor Deak.

La sua presenza in Vienna è ritenuta di una importanza rilevante, perchè si sa che egli non si sarebbe mosso senza aver certezza che questo viaggio sarebbe l'ultimo episodio dell'opra dell'accordo.

Viaggiatori giunti da Pesth assicurano che colà si è molto contenti della piega che prendono le cose.

A Buda si fanno grandi preparativi per l'imminente arrivo dell'imperatore, il quale dopo aver passato qualche tempo nella capitale ungherese ritornerà a Vienna per portarsi nuovamente in Ungheria in occasione della festa della incoronazione.

— Si legge nel *Debatte* del 9:

Ieri il signor Deak è stato ricevuto in udienza dall'imperatore, ed, a quanto si annunzia, assistette ad una conferenza dei ministri.

Non si sa ancora nulla di positivo riguardo alle persone che si dice debbano arrivare da Pest, è della questione di persone che preoccupa in modo così vivo i crocchi politici.

— Lo stesso giornale ha da Lemberg:

Le elezioni dei deputati a Lemberg sono state animatissime; il dottore Imolka ebbe 2122 voti, il conte Goluchowski 2108, il dottore Ziemialkowski 2098, Marek Dubs (israelita) 2066.

A Vienna nissun deputato raccolse tanti voti, e queste cifre provano quanto grande sia stato il numero di coloro che presero parte alle elezioni in questa città.

Quanto al risultato delle elezioni si può accertare che i Polacchi hanno tolto ai Ruteni venti seggi parlamentari, e che essi hanno già per due terzi la maggioranza nel seno della Dieta, in modo che i lavori di quest'ultima non potranno venire sconcertati da nessuna mena rutena.

GERMANIA. — Il *Moniteur Wurtemberghese* dice che le discussioni dei rappresentanti della Germania meridionale a Stuttgard riuscirono ad un accordo perfetto fra la Baviera, il Wurtemberg, il Baden e l'Assia Darmstadt riguardo all'unione ed organizzazione dell'esercito.

L'esercito presenterà in tempo di pace un effettivo di 72,000 uomini per una popolazione di 5 milioni di abitanti.

La durata del servizio sarà di tre anni di servizio effettivo sotto le armi, tre anni nella riserva, cinque anni nella landwehr di seconda chiamata; cioè sei anni nell'esercito attivo, e dieci anni nella riserva.

BAVIERA. — L'*Agenzia Havas* ha da Monaco, 10:

Si assicura che nella prossima seduta della Camera dei deputati verrà presentato il progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito.

Il Comitato tedesco del *Nationalverein* residente in Londra ha mandato all'ufficio della Camera dei deputati in Monaco la sua adesione al programma del principe Hohenlohe.

SVIZZERA. — Si legge nell'*Etendard*:

Si trova in Francoforte il consigliere Challet-Venel capo del dipartimento delle finanze federali svizzere per trattare colla casa Rothschild l'imprestito dei dodici milioni di franchi destinato alla fabbrica dei nuovi fucili.

BELGIO. — Si scrive da Bruxelles al *Journal de Liége*:

L'affare delle dighe dell'Escaut cammina ad una soluzione.

L'inchiesta internazionale stata dimandata dal Belgio non tarderà ad aver luogo.

È già arrivato a Bruxelles l'ingegnere in capo signor Gosselin, delegato francese, ed è stato ricevuto dal ministro degli affari esteri.

Il signor Gosselin, dopo aver esaminate le carte relative all'affare, parte per l'Aja, dove sarà ricevuto cordialmente, perchè si sa che il Governo olandese, dopo essersi opposto all'inchiesta internazionale, ed aver creato ostacoli alla nomina dei delegati, è ritornato a sentimenti di conciliazione.

Sappiamo che non si tratta più di opporre ostacoli alla perizia, che anzi il conte Van Zuylen ha fatto sapere al signor Gosselin che egli faciliterebbe la sua missione, e metterebbe a sua disposizione il signor Conrad che è uno degli ingegneri più distinti dell'Olanda.

— Si legge nel *Journal de Charleroi*:

Le nostre prigioni cellulari sono piene di arrestati come fautori dei disordini che accaddero nei dintorni; e per difetto di posto si dovettero mandare a Namur tutti i detenuti che vi si trovavano prima.

Fra gli arrestati pel saccheggio del mulino di Marchienne non si contano meno di quindici donne.

Molti dei prevenuti passeranno entro la settimana al tribunale correzionale.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 29 gennaio:

Il Presidente ha posto il veto sul secondo *bill* per annoverare Colorado tra gli Stati, allegando che quel territorio non ha la popolazione voluta, e che gli abitanti per mezzo dei loro rappresentanti hanno protestato contro quella misura.

Si dice a Ottawa che il Governo inglese ha sanzionato il progetto di Confederazione formulato a Quebec, e che sarà presentato nel Parlamento un *bill* per nominare il principe Alfredo governatore della Confederazione, quando sarà fatta.

Nuova-York, 31 gennaio.

Il presidente Johnson ha posto il veto sul *bill* di Nebraska, fondandosi segnatamente sul fatto che il sufragio dei negri è una condizione per l'ammissione di quel territorio.

La Legislatura del Mississipì ha respinto alla unanimità l'emendamento costituzionale.

La Legislatura del Kentucky ha eletto senatore Garratt Davis, democratico.

Sono state date altre dieci sentenze di morte contro i prigionieri feniani a Toronto.

La questione dell'atto di accusa contro il Presidente è rimasta stazionaria. Il Comitato giudiciario della Camera dei rappresentanti deve sempre deliberare intorno a quella decisione. Finora non sono stati esaminati nissuni testimoni, ma si dice che sono state raccolte prove di grande importanza, e che appena giunto Surratt, implicato nell'assassinio di Lincoln, sarà immediatamente udita la sua testimonianza, ma si crede che il Comitato non ha fatto altro sin qui che esaminare se il processo è o non è opportuno. La cosa sarà deferita al 40° Congresso che si adunerà il 4 del prossimo marzo. Il Comitato dicesi favorevole all'atto di accusa contro il Presidente, e spera che in quel tempo, per il ritiro di molti membri conservatori, la Camera potrà fare il processo.

È stato detto che sarà presto presentato un *bill* al Congresso per conferire temporaneamente al generale Grant la presidenza durante il processo Johnson. Nei circoli governativi si dice che ciò significa il proposito dei radicali di attirarsi il generale Grant sollecitando la sua ambizione. Finora non vi è indizio alcuno che il generale approvi il mettere il Presidente in stato di accusa.

Si dice che il governatore Browalow del Tennesee aspetterà l'agosto prima di ordinare le elezioni di quello Stato per avvantaggiarsi del voto dei negri e favorire la causa dei radicali.

L'elezione del governatore Swann a senatore del Maryland vien considerata un successo importante dei conservatori, giacchè i radicali avevano fatto il possibile onde non avvenisse.

Il Senato degli Stati Uniti ha respinto la nomina di M' Ginnis, ministro americano a Stocolma. Egli era già partito per la Svezia per occupare il suo posto.

CHINA E GIAPPONE. — Si legge nel *Times*:

La questione del faro da collocarsi alla foce del fiume Yangtse si sta sempre discutendo.

I ribelli maomettani nel Kiangsi si sono impadroniti di quattro città.

A Tiensin avvenne un grande incendio.

È stato vietato ai Chinesi che sono sudditi britannici di dimorare nell'interno della China.

Notizie venute dal Giappone dicono che i tumulti a Yeddo erano cessati.

Il principe Chiosin ha vinto il Daimio Kokura e sta in campo contro i suoi oppositori.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Il prefetto della provincia ha inviato al sindaco di Napoli la seguente:

Napoli, 11 febbraio 1867.

Egregio sig. Sindaco,

Le calamitose vicende passate ed il caro dei viveri hanno reso molto difficili le condizioni economiche di talune classi operaie. Onde alleviare, per quanto è possibile, la dura situazione dei poveri, io ho pensato di aprire una pubblica sottoscrizione facendo appello alla filantropia degli agiati cittadini, S. A. R. il Principe di Carignano, non appena conosciuto questo mio pensiero, disposto sempre ad iniziare quanto vi è di buono e di generoso, si affrettò mandarmi la somma di L. 3,000 sulla sua cassetta privata, iniziando così nel modo più largo la sottoscrizione.

Nel trasmettere a V. S. l'offerta del Principe, seguita da una mia di L. 1,000, la interesso vivamente perchè a questa sottoscrizione sia data la maggiore pubblicità, e perchè ella, unendo intorno a sè i migliori e più influenti cittadini, voglia con tutti i mezzi far sì che quest'opera di beneficenza riesca allo scopo che mi son prefisso, di alleviare cioè nel miglior modo le sofferenze della classe operaia più povera di questa nobile città.

Aggiungo che sarebbe utile che tutti i giornali aprissero questa sottoscrizione facendo capo a lei che degnamente per il suo ufficio rappresenta la città.

Mi creda pertanto.

Il prefetto: GUALTERIO.

Plaudendo al nobilissimo pensiero del capo della provincia, il *Giornale di Napoli* dichiara fin d'ora di aprire le sue colonne ad una sottoscrizione nel senso della surriferita lettera.

Non dubitiamo che i nostri confratelli del giornalismo napoletano vorranno tutti fare altrettanto, e subito.

— Veniamo a sapere che, sulla iniziativa di S. A. R. il Principe di Carignano, uno speciale Comitato si va occupando di organizzare una grandiosa lotteria allo stesso scopo generoso di soccorrere la classe povera.

— Si legge nella *Perseveranza:*

Lunedì ebbe luogo l'adunanza dei proprietarii, promossa dal signor Ferdinando Meazza, allo scopo di proporre la costituzione di una società fra di essi proprietarii, per una spedizione al Giappone in traccia di semi di baco da seta. Chiamato alla presidenza il sig. marchese Brivio, questi invitava il sig. Meazza ad esporre le sue idee circa l'utilità della spedizione. Il signor Meazza dimostrò brevemente quali erano i bisogni del paese in questo importantissimo ramo di produzione e di industria; come i proprietarii paghino alla speculazione una somma di parecchi milioni per l'acquisto delle sementi; come questa somma possa venir risparmiata dai proprietarii, acquistando direttamente e per conto proprio il seme; e proponendo infine una società fra di essi, di cui il signor Meazza sarebbe gerente, sotto il nome di F. Meazza e C. per una spedizione al Giappone.

La proposta fu accolta unanimemente dai molti proprietarii presenti, i quali nominarono una Commissione promotrice, incaricata di redigere lo statuto e di presentarlo ad una seconda adunanza.

La Commissione risultò composta dai signori conte Camillo Casati, marchese Brivio-Sforza, conte Alfonso Maria Visconti, nob. Lodovico Melzi e signor Giosuè Radice.

La seconda adunanza avrà luogo nello stesso locale e all'ora stessa, lunedì prossimo.

— La questione del congiungere l'Atlantico al Pacifico, mediante un canale che traversi il centro del Nuovo Mondo, è questione della più alta importanza.

La distanza dell'Europa dal litorale occidentale dell'America sarà così abbreviata di 3,000 miglia; più celeri saranno e più facili le comunicazioni a vapore colla China, col Giappone, Nuova Zelanda e Nuova Olanda; nuove strade saranno aperte al commercio, e nuove piazze di consumo ai prodotti europei, più fertili e più prosperi diverranno quei paesi traversati ogni anno da due o tre mila bastimenti mercantili.

L'America centrale, dice il signor Bonis, può essere considerata come un grande istmo che separa l'Oceano Atlantico dal Pacifico, e si estende dall'istmo di Tehuante al golfo di Darien.

La superficie delle coste dell'America centrale è di 26,650 miglia quadrate.

Al nord dell'America centrale vi ha il Messico, al sud la Nuova Granata, nel centro la Repubblica Guatemala che nel 1823 si costituì in Confederazione, composta degli Stati di — Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua e San Salvador, indipendenti oggidì gli uni dagli altri; ma agiscono di concerto nelle loro relazioni diplomatiche l'Honduras, il San Salvador ed il Nicaragua.

Thompson e Mongomery asseriscono che vasti territori favorevolmente posti, con un clima fortunato, e di una meravigliosa fertilità giacciono tuttora inabitati ed incolti.

Esistono selve sterminate, che daranno un grande profitto, la terra è ubertosa così da poter dare in un anno tre ricolti di ogni genere di cereali, specialmente di maïs che rende da 100 a 500 all'anno, vi prosperano tutti i prodotti dei climi caldi e dei temperati, la temperatura varia come è vario il paese.

In questa parte appunto del continente americano sono stati segnati cinque punti principali come addatti all'apertura delle comunicazioni fra i due mari, il primo traversa l'istmo di Tehuantepec, il secondo traversa l'istmo di Nicaragua, il terzo traversa quello di Panama, e gli altri due a traverso quello di Durien.

Tra tutti pare i migliori sieno quello di Panama, e l'altro a traverso il Nicaragua, quest'ultimo, dice il signor Bonis, sarebbe da preferirsi, siccome quello che meglio provvede ai veri interessi dell'America centrale e di tutto il mondo.

— La notte del 3 al 4 febbraio, dice la *Liberté*, si sentirono a Cartagena ed a Murcia forti scosse di terremoto alcune delle quali durarono pochi minuti.

Gli abitanti passarono nell'ansia tutta la notte temendo una grave sventura.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare che qualche screpolatura nei muri delle case.

— Fra i diversi animali che sono stati acquistati ultimamente dal Museo di storia naturale di Parigi figura un castoro del Canadà.

Si sa, dice la *Presse*, che fra tutti i quadrupedi il castoro è quello che impiega una industria più raffinata nel costruire la sua abitazione.

I castori scelgono le acque abbastanza profonde per non gelare, e, per quanto il possano, scelgono le acque correnti perchè tagliando il legno nella parte superiore l'acqua lo porta dove essi vogliono.

E si mantengono l'acqua alla stessa altezza mediante una diga formata con ogni sorta di rami misti a sassi e cementati con fango che rinnovano ogni anno, sicchè questa diga finisce per germogliare e cambiarsi in una vera siepe.

Le capanne servono a due o tre famiglie, ed hanno due piani, il superiore, che è asciutto, serve di abitazione agli animali; l'inferiore, che rimane sott'acqua, giova per le provviste; e questo è il solo che abbia comunicazione non colla terra, ma coll'acqua dalla cui parte è aperta la porta.

Queste capanne sono fatte di rami avvinghiati, e cementati di fango.

I castori hanno del resto molti altri covili, dove si rifugiano quando sono attaccati nelle loro capanne.

— La principessa Maria Luigia di Hohenzollern-Sigmaringen che sposerà il conte di Fiandra è nata il 17 novembre 1845, ed ha perciò 21 anni compiti.

Questa principessa è la quinta dei figli del principe Carlo Antonio burgravio di Noremberg, conte de Sigmaringen e Veringen, conte di Berg ecc., nato nel 1811 dal principe Carlo e dalla principessa Maria Antonietta Murat.

Il principe Carlo che succedette a suo padre in forza della cessione stata fatta dal padre il 27 agosto 1848 abdicò a favore del re di Prussia coll'atto del 7 dicembre 1849; per decreto reale del 20 marzo 1850 ebbe il titolo di *Altezza*, e le prerogative di principe cadetto della casa reale; e con altro decreto del 18 ottobre 1861 venne nominato *Altezza Reale*, generale di fanteria, governatore militare della provincia renana, e della provincia di Vestfalia, e capo del 1° reggimento prussiano di fanteria di Magdebourg n° 26 (Dusseldorf).

— È uscito il fascicolo pel corrente febbraio della *Nuova Antologia* - Contiene le seguenti materie:

La vita di Giordano Bruno, per Domenico Berti.

L'antico ordinamento militare in Italia e il moderno in Prussia - G. Canestrini.

L'Europa secondo i recenti studii geografici - G. Meneghini.

Il conte Ugolino e Scotti, tramelogedie ideali di Vittorio Alfieri - E. Teza.

Mio viaggio in Palestina - Filippo Cardona.

La legge sull'asse ecclesiastico - D. Ferrara.

Dell'istruzione elementare nella provincia di Firenze - G. Bicchierai.

Rassegna musicale, politica, bollettino bibliografico.

A cominciare dal fascicolo di marzo la *Nuova Antologia* si pubblicherà il 1° di ciascun mese.

Concerti. — Nella sala della Filarmonica fiorentina la sera di venerdì, 15 corrente, avrà luogo un gran concerto vocale e strumentale dato dal professore Calderazzi di Napoli sul nuovo *melodium* a mezzi armonici; concorreranno col medesimo distinti dilettanti: le signore Martini, Bonci, De Prez, Ceccherini.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	12	13
Fondi francesi 3 %	69 75	69 60
Id. 4 1/2 %	99 50	99 50
Consolidati inglesi	91 —	90 7/8
Cons. ital. 5 %	54 60	54 55
Id. 15 febbraio	54 60	54 45
Valori diversi.		
Azioni del Cred. môbil. francese	525	522
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	303	302
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	90	90
Id. Lombardo-venete	408	407
Id. Austriache	408	405
Id. Romane	90	90
Obbligazioni str. ferr. Romane	128	127
Id. prest. austriaco 1865	321	321
Id. in contanti	325	325

Nuova York, 11.

I Francesi sgombrano il Messico.

Il *Rhône* ha già imbarcato 1,500 uomini.

Chester, 13.

La tanquillità fu ristabilita.

Costantinopoli, 12.

Seffer effendi arrivò in Candia; ricevette una buona accoglienza.

In conformità al firmano, di cui è latore, egli fa procedere alle elezioni dei delegati musulmani e cristiani che andranno quanto prima a Costantinopoli.

Parigi, 13.

Secondo la *France*, il Libro Giallo conterrebbe parecchi documenti relativi all'Oriente.

La *Patrie* dice che un telegramma di Copenaghen annunzia che il principe Giovanni differì la sua partenza per la Grecia, in seguito alle notizie ricevute da quel paese. Si crede che il Re di Grecia abbia rinunziato al suo viaggio in Danimarca.

Londra, 14.

Lettere da Costantinopoli in data del 6 annunziano che il Vicerè d'Egitto domandò alla Porta che gli vengano accordati i seguenti diritti: di portare il titolo di Califfo d'Egitto; di battere moneta col suo nome; di accrescere l'armata di 100 mila uomini e di nominare gli uffiziali di un rango più elevato.

Francoforte, 14.

Carlo Rothschild fu eletto membro del Parlamento del Nord con 5300 voti sopra 5732 votanti.

Atene, 12.

Due bastimenti turchi arrivarono al Pireo con 300 volontari provenienti da Candia.

Continuano a Cefalonia le scosse di terremoto.

Parigi, 14.

Leggesi nel *Moniteur*: Un telegramma di Suez spedito il giorno 11 dal signor di Lesseps, il quale visitò i lavori dell'istmo in compagnia dell'ammiraglio Paget e del governatore di Bombay, annunzia che le acque del Mediterraneo arrivano fino a Serapeum.

Una spedizione di 100 balle, provenienti da Siam e contenenti oggetti destinati all'Esposizione di Parigi, prese la via di questo canale.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Si sta preparando la grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo: *Faust.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Una nobile vendetta — Un viaggio per cercar moglie.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il romanzo di un giovane povero.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Erodiade*, tragedia di Silvio Pellico.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *Stenterello sprangaio.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 febbraio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato su tutta la Penisola, specialmente nel centro di 3 a 4 mm., ma le pressioni sono ovunque sopra la normale di 5 a 8 mm. La temperatura è piuttosto diminuita. Cielo generalmente coperto e mare calmo. Dominano, benchè deboli, i venti da nord-ovest a nord-est.

Qui il barometro è quasi stazionario da questa mattina, e soffia forte il nord-est anco nell'alto dell'atmosfera.

Stagione non ancora ristabilita. Mancano i dispacci dall'estero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 febbraio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,2	mm 762,6	mm 763,0
Termometro centigrado	10,0	12,0	8,0
Umidità relativa	78,0	72,0	80,0
Stato del cielo	sereno nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 13,5 / minima + 7,0 }
Minima nella notte del 13 febbraio + 4,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 14 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 50	56 75	56 80	56 75	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 3/4	70 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 10	37 »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	90		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	90		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »	Napoli	90		
Dette Banca Naz. Tosc.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 gen. 67	1000	1530	1510	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	» »	» »	» »	» »	50 »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D »	500	175 »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	230 »	225 »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	145 »	149 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c di 13	505	387 »	386 1/4	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 »	20 90
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª seria »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª seria »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% idem idem »		» »	» »	» »	» »	37 1/2	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 70, 56 75 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

426

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE PROVINCIALE

DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PARMA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n° 793 e 24 novembre 1864, n° 2006.

Avviso d'asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 marzo prossimo vent. negli uffizi della Direzione demaniale suddetta, posti in Parma, strada San Michele, n° 111, in nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, si procederà agl'incanti, mediante pubblica gara, per l'aggiudicazione definitiva degli stabili descritti al numero 210 del XX Elenco, e numeri 237 e 241 del XXIII Elenco, pubblicati nel Giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma de' giorni 9 e 18 agosto 1864, numeri 178 e 185, i quali elenchi insieme coi relativi documenti trovansi depositati negli uffizi della direzione predetta.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti:

1° Lotto. — Proprietà *Certosa* (parte maggiore di essa) nella Villa di San Lazzaro, comune di San Donato d'Enza, intermediato dallo stradone privato del demanio detto della Certosa, dalla strada comunale della Scòla, e dalla ferrovia dell'Italia centrale; è composta di terreni aratori affilagnati d'alberi e viti, prativi irrigatorii colle acque della fontana Rubini e d'altre sorgenti, e colle acque del Canal comune, che si derivano per mezzo del Canal corto di Mariano, ed in poca parte arativi semplici, con due fabbricati, uno colonico e dipendenze rurali, detto di *Sant'Anselmo* o *del Portone della Certosa*, l'altro in parte ad uso civile, ed in parte colonico e dipendenze rustiche denominato delle Peschiere o Scòladee. È figurata in catasto dai numeri del piano 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, dal numero 25 sino e compreso il numero 41, 66 parte *a* (per ettari {3, 36, 89 / 1, 38, 00} della rendita di lire {222, 02 / 69, 27} 66 parte *c* e 66 parte *d* per ettari {0, 00, 52 / 0, 00, 22} della rendita di lire {0, 34 / 0, 11} della sezione A, la quale ultima particella 66 parte *d* è ancora al nome della Società della Ferrovia dell'Italia centrale, per la complessiva estensione di ettari 36, 79, 33.

2° Lotto. — Proprietà *Casalora* (massima parte di essa) e terre aggiunte già dipendenti dalla proprietà *Corte di Frassinara* e dalle possessioni *Casanova, Lorenzani e Risaia*, nelle ville di Bivadese e Frassinara, comuni di Cortile San Martino e Sorbolo; terreni in un sol corpo, intermediato da sud a nord dallo stradone demaniale di *Casalora*, di qualità aratorii a filari d'alberi e viti, aratori semplici, prativi irrigatori colle acque del canale Naviglia, coltivi a risaia, con fabbricato colonico in parte ad uso civile, e rustiche dipendenze. È rappresentata nei libri catastali dai numeri di mappa 254 sino e compreso il numero 286 sezione C del comune di Cortile S. Martino, dai numeri 297 parte (per ettari 1, 74, 44, della rendita di lire 13 28), 300 parte (per 0, 55, 80, lire 42 69), 301 parte (per ettari 2, 49, 76, lire 74 93), 302 parte, 317 parte (per 1, 57, 57, lire 74 06), 318, 319 parte (per ettari 5, 39, 26, lire 317 08) 320 parte (per ettari {1, 29, 59 / 1, 29, 58} lire {76, 20 / 99, 13} 321 parte (per ettari 1, 38, 80, lire 9 85), 322 sino e compreso il 333 parte (per ettari 1, 24, 32, lire 58 43), 345 parte (per {0, 08, 35 / 0, 08, 35} rendita lire {4, 97 / 3, 93} 346 parte (per ettari 0, 12, 88, lire 7 67), 347, 348, 349, 350 parte (per 5, 60, 92, lire 263 63) 351 parte (per ettari 0, 03, 74, lire 2, 22), 359 parte (per 0, 28, 85, lire 13, 56), 360, 361, 362, 363, 364 parte (per ettari 0, 64, 28, lire 30, 36), 498 parte (per 0, 03, 50, lire 1, 06), 499 parte (per 0, 05, 85, lire 1, 78), 500 parte (per ettari 0, 12, 34, lire 1,32) sezione K, del comune di Sorbolo, per la totale estensione di ettari 93, 05, 04, di cui 43, 41, 47 nel comune di Cortile S. Martino, e 49, 63, 57 nel comune di Sorbolo.

3° Lotto — Proprietà Certosino col podere Molinazzo (massima parte di essa) nelle ville di Ravadese e di Paule Suburbano, comune di Cortile San Martino e terre aggiunte, ora dipendenti dalle proprietà Torrazza e Vosi e Beato Oddone, in tre distinti corpi; terreni arativi affilagnati d'alberi e viti, aratori semplici, prativi irrigatori colle acque del così detto canaletto del Certosino, con vasto edifizio detto la corte del Certosino, consistente in ampia abitazione civile, oratorio, numerosi locali colonici, ampie stalle, tettoia, cascina, ghiacciaia e servigi relativi, con altri tre fabbricati disgiunti ad uso colonico e rispettive dipendenze rurali, inservienti alle possessioni denominate Beato Andrea, Beato Landarino e Santi Martiri e con casa colonica sul poderetto Molinazzo, situato a distanza di circa sei chilometri dalla proprietà in Villa Paule. È rappresentata in catasto dai numeri del piano 101 parte, (per 0, 03, 76 rendita lire 2 49) 191 sino e compreso il n° 204, 215, 224, 337, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 385 sino e compreso il n° 413 parte (per ettari 1, 73, 21, lire 99 77) 414 parte (per 0, 03, 60, lire 2 07) 443 parte (0, 86, 92, lire 50 06) 444 parte (per ettari 0, 09, 90, lire 3, 76) 445 (per 1, 32, 38, lire 69 37) 450 parte (per 2, 39, 74, lire 158 71) 451, 452, 453, 454, 455, 456, 456*bis*, 457, 458, 459, 460 al 496 compreso, 669 parte (per ettari {0,30,70 / 0,30,70} lire {16,09 / 12,03} 670 parte (per 1, 24, 32, lire 65, 14) 672 parte (per {0,10,71 / 0,10,71} lire {5,61 / 4,20} 673 al 687 compreso, della sezione C, e 213, 214 e 215 della sezione G, per l'estensione di ettari 174, 67, 98.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo, rispettivamente ribassati del 20 per cento, giusta il decreto ministeriale 28 dicembre 1865, e così:

Primo lotto, Certosa — Prezzi di stima, lire 62,841 40 — Prezzi ridotti, lire 50,273 12 — Comprese le scorte di L. 2,462 24.

Secondo lotto, Casalora — Prezzi di stima, lire 92,776 54 — Prezzi ridotti, lire 74,221 23 — Comprese le scorte di L. 5,079 60.

Terzo lotto, Certosino — Prezzi di stima, lire 212,969 52 — Prezzi ridotti, lire 170,375 62 — Comprese le scorte di L. 12,719 28.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella stabilita secondo i diversi casi dall'art. 59 del R. decreto 14 settembre 1862, n° 812.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi, di avere depositato alla Cassa del ricevitore demaniale in Parma, in danaro, in biglietti della Banca Nazionale od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda; oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo art. 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'uffizio della Direzione demaniale summentovata.

In caso di deserzione del presente esperimento, non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Parma, 31 gennaio 1867.

426 — I notai della Direzione demaniale di Parma.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DELLO STATO

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 marzo prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni in Taranto descritti al numero 1 dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 3 gennaro 1867, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Masseria detta Coppola che si compone di caseggiato rurale, di scorte vive e morte, e di terreni oliv. seminat. e macchiosi, montuosi, che formano una grande tenuta, nonchè di un piccolo semens. con alberi di quercia poco lontano ed a mezzogiorno della grande tenuta. Riportata in catasto articolo 1522, sezione E, n° 7 a 11, ettari 167 2.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 63,205 34, cioè lire 58,542 14 valore dello stabile, e lire 4,663 20 valore delle scorte.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Taranto in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non si ottengono almeno due oblazioni, ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 19 gennaio 1867.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario **Rossi.**

433

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302, stato modificato con regio decreto 25 novembre 1866:

Si notifica che il sig. cav. Luigi Della-Chiesa, di Cervignano, ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
B	6464	1866 1° aprile	1000	75	cav. Luigi Della-Chiesa	1867 28 aprile	Cuneo

Firenze, addì 9 febbraio 1867.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

432

BANCA NAZIONALE TOSCANA

(SEDE DI LIVORNO)

In esecuzione dell'ordinanza del dì 11 febbraio 1867, resa dall'illustrissimo signor Francesco Guidi, facente funzione di presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, in adempimento a quanto fu dagli azionisti deliberato nelle adunanze generali del 29 novembre in Firenze e del 4 decembre 1866 in Livorno, a seguito della deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana presa nella sua tornata del 7 stante, e sull'invito del cavaliere direttore di essa Banca per la sede di Livorno:

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede ove appariscono inscritti, a riunirsi in generale straordinaria adunanza la mattina del 7 marzo prossimo venturo a mezzogiorno preciso in Livorno nel locale delle Stanze dei pubblici pagamenti situato in via della Banca, per udire le comunicazioni relative allo stato delle pratiche a cui il Consiglio fu autorizzato nelle adunanze generali suddette.

Li 11 febbraio 1867.

Il cancelliere
A. CEMPINI.

437

435

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Non essendosi nell'appalto del giorno 4 corrente fatto luogo a delibera per la fornitura di tremila (3000) quintali metrici di tabacco Levante in foglia Dramma posta a concorso coll'avviso 18 dicembre ultimo scorso, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 2 del prossimo mese di marzo avrà luogo negli uffizi di questa Direzione generale, situati nell'antica stazione ferroviaria fuori Porta al Prato, un secondo appalto per la aggiudicazione della fornitura medesima.

Le condizioni richieste per essere ammessi al concorso, quelle che devono regolare la tenuta degli incanti e la successiva stipulazione del contratto, nonchè le altre tutte relative allo eseguimento della intrapresa, sono le identiche che furono espresse nel succitato avviso d'asta.

Dato a Firenze il 7 febbraio 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Turconi.

---

428 **BANDO.**

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Montepulciano rende pubblicamente noto che con ordinanza dell'illustrissimo signor avvocato David Luigi giudice delegato al fallimento del signor Giustiniano Corsini già negoziante in detta città proferita sotto di 28 gennaio 1867, sulle istanze dei signori Guglielmo Kabuar e compagno, ed altri creditori al suddetto fallimento dimoranti in Firenze, e del signor Felice Caneschi sindaco al fallimento medesimo, è stata ordinata la convocazione dei creditori verificati, ed ammessi al passivo del fallimento Corsini all'oggetto di stabilire un concordato giudiciale, e qualora questo non venga concluso, per costituirsi in stato di unione all'effetto della definitiva liquidazione del fallimento in conformità del disposto della legge; ed è stato destinato per detta convocazione il giorno di martedì 19 febbraio 1867, alle ore 11 antimeridiane con ingiunzione che vengano intimati nelle forme regolari i creditori a comparire nel giorno ed ora che sopra, avanti il prefato signor giudice delegato nella Camera di consiglio del tribunale predetto.

Li 7 febbraio 1867.

Per il cancelliere
Bonelli, vice canc.

---

444 **AVVISO.**

D'ordine, ecc.

Tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Tanzi sono convocati nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Siena, facente funzione di tribunale di commercio, per la mattina di martedì cinque marzo 1867, a ore 11, per deliberare avanti il sig giudice commissario sopra crediti privilegiati.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Siena, li 12 febbraio 1867.

F. Grossi.

---

434 **EDITTO.**

A forma dell'art. 601 e 602 del Codice di commercio, si assegna a tutti i creditori del fallimento di Fausto Romiti, il termine di giorni trentacinque a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Chelussi Antonio, dimorante in via Palazzuolo, n° 52, piano 4°, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del dì 28 marzo prossimo, a ore 11 antimeridiane.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto, a forma dell'art. 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 11 febbraio 1867.

M. De Metz, vice canc.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 26 Gennaio 1867.

Attivo.

Attivo		L.
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	70,183,926 32
Id. id. nelle Succursali	»	15,668,211 25
Esercizio delle zecche dello Stato	»	12,601,575 56
Servizio del Debito Pubblico	»	407,805 58
Portafoglio nelle Sedi	»	158,076,234 63
Anticipazioni id.	»	21,113,292 38
Portafoglio nelle Succursali	»	32,122,007 33
Anticipazioni id.	»	13,790,300 17
Effetti all'incasso in conto corrente	»	328,997 43
Depositi volontari liberi	»	18,299,752 29
Immobili	»	5,778,771 75
Fondi pubblici	»	12,968,440 »
Azionisti, saldo Azioni	»	21,753,800 »
Spese diverse	»	2,189,210 96
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	1,234,574 75
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350,000,000	»	40,341,738 52
	L.	716,488,955 55

449

Passivo.

Passivo		L.
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	461,657,014 60
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. … / non disponibile. »)		23,442,229 55
Prestito 425 milioni	»	134,260 75
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	2,971,182 80
Id. id. nelle Suc.	»	1,195,115 35
Id. (non disponibile)	»	15,298,059 17
Servizio del Debito Pubblico	»	14,179,338 29
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	11,607,132 51
Dividendi a pagarsi	»	4,785,652 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		848,752 22
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	329,302 58
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	230,279 13
Benefizi del semestre in corso comuni	»	9,491 62
Marche da bollo in circolazione	»	58,505 »
Diversi (non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	59,480,973 32
	L.	716,488,955 55

Visto: Pel sindacato governativo
O. de Cesare.

Per autenticazione
Il direttore generale: **Bombrini.**

NOTIFICAZIONE. 441

L'anno milleottocento sessantasette e questo di dodici febbraio, in Firenze, alla richiesta dell'illustrissimo signor comm., cavaliere procuratore generale presso la R. Corte de' conti in Firenze,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, via Le Carra, n° 58, ho notificato, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor Borgnino Secondo, già esattore di ignoto domicilio:

La sentenza proferita dalla prefata R. Corte dei conti, sotto di 28 ottobre 1866, debitamente registrata e spedita in forma esecutiva li 9 novembre di detto anno, con la quale dichiara la propria incompetenza sulla istanza dei comuni, rimanendo loro salvo di sperimentare nella propria sede le ragioni che possono ad essi competere.

Riconosce Borgnino Secondo già esattore in Momo, debitore per la gestione di quell'ufficio di L. 74,671 89, e lo condanna al pagamento di detta somma a favore dello Stato, con gli interessi legali su di essa dal 17 marzo 1865, giorno della verifica amministrativa.

Ordina in pari tempo che l'amministrazione del Debito pubblico proceda alla alienazione dell'annua rendita di L. 885, intestata al n° 77085 a Bertolino avv. Secondo, e vincolata per garanzia del contabile Borgnino Secondo e che se ne versi il retratto nelle casse dello stato in conto del detto maggiore suo credito.

Spese a carico Borgnino.

L'usciere capo
G. Campetti.

---

446 **AVVISO.**

Il sottoscritto conte Giulio Pesciolini Venerosi, possidente domiciliato in Firenze, via de' Rustici, deduce a pubblica notizia, a tutti e per tutti gli effetti di ragione come fino dal dì 8 febbraio corrente 1867 ha cessato per renunzia spontanea di essere il mandatario generale del nobile sig. marchese Tommaso Lotteringhi Della Stufa il quale lo aveva rivestito di tal qualità col mandato generale fatto in Roma il 26 novembre 1866 ai rogiti del notaro Antonio Torriani, e registrato in detta città il 27 novembre successivo.

Giulio Venerosi Pesciolini.

ESTRATTO DI DECRETO

in ordine all'art 937 del Codice di procedura civile.

Il pretore del secondo mandamento di Arezzo, con decreto 30 gennaio 1867, sulle istanze del dottor Felice Ninci, domiciliato a Civitella, ha surrogato, al defunto dottor Pietro Mercanti, il marchese avv. Angiolo Albergotti, a curatore all'eredità del sig. avvocato Alessio Albergotti, dichiarata giacente col precedente decreto del sei settembre 1856.

447 — Dott. Domenico Tavanti.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

3ª denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnata di n° 115,335, sotto il nome di Matteini Ferdinando, per la somma di L. 252.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 febbraio 1867. 436

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA per assenza.

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile di Novara 24 gennaio scorso, dietro istanza di Giovanni Barberi, residente in Novara, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 16 luglio 1865, venne accertata e stabilita l'assenza delli Luigi e Giuseppina fratello e sorella Barberi fu Serafino, già domiciliati in Novara, a far tempo, quanto al primo dal 1857, e quanto alla seconda dal 1860, con mandarsi la medesima pubblicare ed inserire nei giornali giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Novara, 11 febbraio 1867.

445 — A. Provasi, proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto avanti a lui emesso nel dì nove febbraio corrente i signori Anton Giuseppe e prete Atto fratelli Chiti di Pistoia hanno dichiarato di accettare con benefizio di inventario la eredità lasciata dal loro comune genitore Luigi Chiti, morto in Pistoia nel dì 29 gennaio 1867. E ciò a tutti gli effetti che di ragione, ecc.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 11 febbraio 1867. 438

Dott. Teofilo Brandaglia, canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere del primo mandamento di Pistoia rende di pubblica ragione che il sig. Anton Malachia Toni di Pistoia, come tutore dei pupilli Angiolo, Anna ed Elena fratelli e figli del fu Francesco Mongai e della fu Teresa Boccaccini ne' Mongai, di detta città di Pistoia, con suo atto emesso avanti al cancelliere suddetto nel dì primo febbraio corrente ha dichiarato di accettare con benefizio di inventario l'eredità di detti pupilli pervenuta al seguito della morte del sig. don Giovan Battista del fu Angiolo Raffaello Mongai, loro zio paterno.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia

Li 8 febbraio 1867.

439 — Dott. Teofilo Brandaglia, canc.

---

440 **CITAZIONE.**

A dì dodici febbraio mille ottocento sessantasette.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, alle istanze del sig. Marco Levi, agente d'affari domiciliato a Firenze, rappresentato dal suo procuratore legale sig. dottor Dario Bocciarelli, ha citata la Ragione commerciale — I. F. Gouéry, Canat et Compagnie — avente sede a Parigi, 28, rue du Chemin Vert, rappresentata dal sig. Eugenio Canat, ivi domiciliato, a comparire entro il tempo e termine di giorni quaranta, avanti il suddetto tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, per sentirsi domandare e condannare al pagamento di italiane lire 180,000, dovute a detto istante per mediazioni dovutegli; il tutto nei modi e forme tracciate dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, e ciò a chiara intelligenza di chi può averne interesse.

L'usciere capo
G. Campetti.

---

442 **NOTIFICAZIONE.**

L'anno milleottocento sessantasette, e questo dì dodici febbraio in Firenze,

Alla richiesta del comm. cav. procuratore generale presso la R. Corte dei conti in Firenze,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze; ivi domiciliato, via Le Carra, n° 58, ho notificato, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al sig. Giovanni Ferrino già esattore delle contribuzioni dirette di ignoto domicilio:

La sentenza proferita dalla prefata R. Corte dei conti, sezione 3ª, sotto di 31 dicembre 1866, debitamente registrata, e spedita in forma esecutiva li 22 gennaio 1867, con la quale il detto Ferrino vien condannato al pagamento della somma di it. lire duemilaventiquattro e centesimi uno (2,024 01) a favore della cassa esattoriale a Sorgono, circondario di Lanusei (Sardegna) e negli interessi legali decorrendi dal giorno 27 ottobre 1863, fermi rimanendo gli effetti della precedente decisione della Corte del 22 decembre 1863, allo stato degli atti, e fatta espressa riserva dei resultati della revisione del conto giudiziale dell'intiera e complessiva gestione del predetto ex esattore Ferrino, così pure di ogni altra ragione, azione e procedimento, con spese a carico del detto Ferrino.

L'usciere capo
G. Campetti.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.